

Il divisionario

Autor(en): **Fischer, Beat**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **89 (2017)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-737255>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il divisionario

comandante di corpo a r Beat Fischer
già capo dello stato maggiore generale
(traduzione **colonnello a r Franco Valli**)

Per 35 anni, il divisionario Walter Zimmermann ha servito l'esercito e il nostro Paese, 35 anni di istruttore, comandante capo SM e adde-
detto militare all'estero.

Una vita militare, la sua, ricca di cambiamenti e momenti importanti, che riassumerò solo in parte.

Walter Zimmermann istruttore e insegnante

Artefice, di averlo convinto ad abbracciare la professione nel 1960 fu il divisionario Max Waibel, allora capo della fanteria. La signora Rosmarie Zimmermann, sua moglie, condivise la decisione di Walter, il quale per l'occasione espresse una citazione del generale De Gaulle: *Una giovane che sposa un soldato non fa un cattivo affare. Un soldato sa cucinare, sa rammendare, dev'essere sano e la cosa più importante è ch'è abituato ad ubbidire.*

Walter era molto dotato quale insegnante. Sapeva motivare i militi, anzi, li entusiasmava. Talvolta non apprezzava i regolamenti militari, ostacoli inutili. Il suo motto era: *Chi rischia vince, chi approfondisce troppo perde.*

La sua riconosciuta competenza, l'autorità naturale e l'ironia gli permetteva di trattare i militi con alto senso di camerateria.

Nel 1975 la famiglia Zimmermann si trasferì negli USA e Walter frequentò il corso Infantry Advanced Officer presso l'accademia militare di Fort Benning, Georgia. Un'esperienza indimenticabile per tutti!

I periodi importanti da istruttore furono il comando delle Scuole reclute e sottufficiali di Lucerna e il comando della Scuola militare II al Politecnico di Zurigo. Molti istruttori poterono approfittare delle sue conoscenze e delle sue esperienze vissute.

Walter Zimmermann comandante di truppa

Oltre alla cp fuc III/42, al bat della Città di Lucerna 104 comandò il rgt fant lucernese 19. Walter non era un amministratore, i termini per lui erano l'orrore.

Walter amava trascorrere il suo tempo prezioso con la truppa, in visite, esercizi e ispezioni. I suoi giudizi al termine degli esercizi erano sempre motivati e anche severi, ma sempre espressi nell'interesse di una buona istruzione. In ogni momento si percepiva la sua benevolenza e la sua premura.

Fra i ricordi dei militi è rimasta l'immagine di Walter con il suo bastone da passeggio, sempre con lui, e da lui utilizzato quale bacchetta per mostrare le direttive tattiche, come pure rimarrà nella memoria delle sue critiche di fine esercizio il, da lui sovente citato, "fuciliere Ammisegger".

Walter Zimmermann comandante della divisione montagna 9

La sua nomina a comandante della div mont 9, la divisione del Gottardo, fu una sorpresa. Il suo carattere aperto, i suoi modi poco convenzionali e la

conoscenza della lingua italiana fecero subito breccia.

Alla ritrosia e alla riservatezza delle autorità cantonali ticinesi Walter Zimmermann contrappose il suo "charme" che conquistò subito i cuori ticinesi.

In occasione di un ricevimento della Curia di Lugano, il comandante di corpo salutò il Vescovo Corecco nella posizione di attenti e gli baciò l'anello, Walter da parte sua lo salutò con un *ciao Eugenio* e lo abbracciò.

Nei 5 anni trascorsi da comandante della div mont 9, Walter ha lasciato presso i militi tracce indelebili.

Walter Zimmermann addetto alla difesa

Il suo grande desiderio di diventare addetto alla difesa all'estero si realizzò nel 1988. Dal 1989 al 1994 curò dalla sede di Bonn i rapporti con la Repubblica federale germanica, il Belgio e il Lussemburgo.

Di nuovo le sue conosciute grandi qualità e i suoi modi lo resero molto apprezzato da tutti. Sei anni da diplomatico militare furono per Walter un periodo molto arricchente.

Conclusione

Il divisionario Walter Zimmermann ha vissuto nell'esercito 35 anni della sua vita, servito il Paese e formato un numero infinito di militi. Migliaia di soldati, sottufficiali e ufficiali gli sono grati per la sua umanità e per il suo eccezionale lavoro svolto. ♦